Anno XXIII. Venerdì 25 Febbraio 1870 N. 46

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 22 Febbraio, nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto col quale è soppresso un posto di magazziniere di prima classe nella pianta organica del personale telegrafico.

Regio decreto a tenore del quale la Cassa di risparmio *Principe Umberto* in Catania ha facoltà di ricevere depositi, senza limite di somma.

Regio decreto con cui è approvata la spesa di lire 500,000 da iscriversi al capitolo « Spese diverse per l'impianto delle intendenze di finanza ».

Disposizioni nell'arma d' artiglieria.

COSPIRAZIONE DEI NIHILISTI IN RUSSIA

Si legge nella *Gazzetta del Baltico*, in data di Varsavia, 13:

Il numero delle persone arrestate per partecipazione alla cospirazione dei *nihilisti* sarebbe, secondo i dati officiali, di trecento, ma si crede generalmente che questo numero sia molto più elevato.

Il Governo russo, acquistata la convinzione che i polacchi esigliati in Siberia e nell' interno della Russia esercitano un' influenza perniciosa, sotto il rapporto politico, sulla popolazione russa, ha deciso che d' ora in poi essi dovranno essere deportati nell' isola deserta di Sakhalin, situata presso all' arcipelago giapponese, all' imboccatura dell' Amur.

L' isola di Sakhalin sembra dover essere destinata a divenire il luogo di deportazione pei delitti politici, e si dice che i *nihilisti*, che saranno giudicati quanto prima, saranno i primi chiamati a popolare quel lontano paese.

La *Gazette du Midi* ha il seguente brano, che ci pare meriti di essere ponderato:

L' orizzonte è gravido di tempeste. *L' Unione degli onesti (gens de bien) è sempre più necessaria* ».

È M. J. Favre che, ora fanno tre mesi, diceva questo in un processo che levò molto rumore; e per fermo quanto avvenne in seguito non dà che maggior forza e maggiore attualità a questo voto.

Sì, la Francia ha bisogno dell' accordo, dell' unione e specialmente dell' azione energica degli onesti di tutti i partiti, ed in tutti i partiti essi sono la gran maggioranza. In essi sta la salute del paese. Non è dunque da abbastanza tempo che la giustizia e il diritto vengono disconosciuti, oltraggiati, violati, e che il riposo e la prosperità della Francia sono in balìa di qualche migliaio di agitatori? L' accordo degli onesti li ridurrebbe ben presto alla più completa impotenza. È la nostra inerzia, diceva con ragione un Deputato dell' Alto-Reno, il signor Lefèbvre, che fa la loro forza.

È codesta un' incontrastabile verità, ma non è la verità tutta intera. Non solo gran numero degli onesti si assopisce in un deplorevole torpore, ma in alcuni di essi la demagogia radicale trova, troppo sovente, un inesplicabile appoggio. Quindi con dispiacere lo constatiamo, ma urge proclamarlo ad alta voce; il gruppo dei Deputati formante la sinistra del Corpo Legislativo pare non comprenda in molte occasioni nè il suo dovere nè i suoi interessi. Vi sono delle proteste mute, non vi si applaude a certi eccessi di parola, non vi si prende parte. Ma basta forse? Se mantenendo intatti i loro principii i Deputati i più considerevoli della sinistra si separassero francamente dai perturbatori della pace pubblica, se pubblicamente e ad alta voce condannassero i loro colpevoli appelli alla insurrezione, alla guerra civile, all' assassinio politico, alla distruzione della famiglia e della proprietà, i nostri moderni giacobini non avrebbero nè tanta audacia nè tanto cinismo.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA — La *Gazzetta dell' Emilia* del 24 scrive:

Il Tribunale Civile e Correzionale ha pronunziato ieri sentenza nella causa contro D' Amico Pietro magnetizzatore, e lo ha rimandato assolto dell' ascrittogli reato di truffa a danno del signor Draghi di Ferrara che lo aveva querelato.

ROVIGO — L' esito delle pratiche condotte a termine dall' autorità amministrativa coi padroni dei molini è nella provincia di Rovigo migliore assai che non in molte altre, e pochissime possono contare eguali risultamenti. Dei 327 molini di acqua, ne sono aperti 289 e chiusi 38; e dei 1240 terranei sono aperti 1110 e chiusi 130 soltanto. Sono quindi aperti l' 88 per cento dei molini d' acqua e l' 89 per cento dei terranei.

NAPOLI — Leggesi nel *Piccolo giornale*: Il Re avendo saputo che molte famiglie giacevano nel lutto per la perdita de' loro averi in un gioco pericoloso, al quale i più poveri hanno potuto partecipare senza sapere che facessero male, il Re ha telegrafato ch'ei non vuole essere ricevuto con pompa ufficiale. Quindi nè truppe, nè guardia nazionale, nè musiche al suo arrivo.

Il delicato pensiero del sovrano non può non essere apprezzato dal popolo. E sappiamo che molti privati cittadini si propongono recarsi domani alla stazione a ricevere il Re e poi seguire la sua carrozza fino al real palazzo, per dimostrargli così come, dove fanno difetto le pompe ufficiali, non manca sempre l'affetto del popolo.

— La prosecuzione contro i banchisti, i loro aderenti, i collettori, i cessionari, continua su larga scala. Nè abbiamo alcuna difficoltà di dire che l'opera della Questura va lodata e incoraggiata — perchè l'avvenimento è di quelli che reclamano severità e rigore. (*Pungolo*)

— Il signor Raspantini ha depositato presso la Questura che le ha poi trasmesse al Magistrato, L. **60,000** — Egli ha dichiarato esser questo denaro che il Ruffo-Scilla gli aveva consegnato come deposito da farsi al Municipio per l' appalto della *portolania* — Il Municipio si è rifiutato di ricevere codesto deposito.

— giorni sono nel primo circolo straordinario di assisie ebbe luogo il dibattimento della causa contro il deputato Matina. La Corte, perchè contumace, ritenne il sig. Matina colpevole di *ferita grave, che ha prodotta la perdita d' una gamba* (art. 539, 2.° al C. P.) Quindi applicò la pena di 7 anni di relegazione.

La parte civile era rappresentata dal prof. avv. Vito Sansonetti, il quale chiese la colpabilità dell' imputato, un assegno provvisorio e la liquidazione dei danni cagionati da tale reato.

La Corte accolse tutte le domande della parte civile, sentenziando un assegno provvisorio di **2,000** lire ed inviando la causa dinanzi al Tribunale civile per la liquidazione dei danni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 23. — Don Carlos viaggiando con passaporto austriaco arrivò ieri a Lione dove incontrossi coll' ex duca di Modena proveniente da Roma che gli rimise fondi considerevoli per preparare la rivoluzione in Spagna. Le autorità francesi a nome del governo espressero il desiderio di vederlo soggiornare in una città del Nord della Francia se non preferiva di recarsi all' estero.

Don Carlos adottò quest' ultimo partito e fu scortato sino alla frontiera.

Credesi che sia giunto la sera stessa a Ginevra. Era accompagnato da alcune notabilità carliste che poi si dispersero.

Il *Gaulois* smentisce la voce che il governo spagnuolo abbia risoluto di fare un colpo di Stato e proclamare Montpensier.

BAVIERA — Si ha per telegramma da Monaco:

Il principe Ottone, compromesso nel complotto ordito dai principi reali per detronizzare il re, pentito avrebbe tutto confessato alla regina madre.

I principi scoperti, tentano riconciliarsi col re.

Nella lettera indirizzata dal re al ministro Hohenlohe, è detto fra altro:

« Approvo pienamente la vostra condotta relativamente alla politica estera, per la quale avete esattamente interpretato le aspirazioni della Baviera e del suo re. »

SPAGNA — L' *Imparcial* dice che l' agitazione carlista aumenta segna-

tamente nelle provincie settentrionali. Già parecchi capi carlisti abbandonarono il territorio francese.

— Assicurasi che Montpensier abbia scritta una lettera per ringraziare gli elettori delle Asturie, e per dichiarare che la Spagna per tradizione, adozione ed affezione è l'unica sua patria.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuazione vedi il N. 44, 45.)

Oggetto

Assenso per cancellazione d'Ipoteca prestata a favore del Cassiere sig. Giovanni Dossani dai signori Guidoboni.

Fino dal 10 Ottobre 1842, questo Municipio concedeva in appalto al sig. Giovanni Dossani il Cassierato di questa Amministrazione per un quadriennio e nel 22 Marzo del 1847 venne rinnovato l'appalto per una eguale durata.

A garanzia si dell'uno che dell'altro contratto costituivasi a fideiussore del Cassiere il sig. Guidoboni Ignazio e concedeva conseguentemente al Municipio analoghe iscrizioni ipotecarie.

Detti contratti sono scaduti regolarmente, si sono riveduti ed approvati i conti e chiuse le rispettive gestioni.

Negli appalti successivi il signor Dossani prestò le volute garanzie con beni proprii e colla fideiussione del sig. Enrico Ferraguti.

Frattanto il Guidoboni non avendo mai chiesto che venisse cancellata l'ipoteca a suo carico, avvenne che la medesima fosse per ben due volte rinnovata d'Ufficio, l'una il 4 Giugno 1857 all'art. 441, N. 1602, l'altra il 9, Aprile 1863, all'articolo 4315.

Dovendo oggi gli eredi del sig. Guidoboni Ignazio procedere alla divisione dei beni dal medesimo lasciati, fanno istanza perchè questo Comune autorizzi la cancellazione delle preaccennate iscrizioni ipotecarie che gravano il loro patrimonio.

Risultando realmente dagli atti di questa Amministrazione che il sig. Dossani non ha lasciato alcun debito durante i due esercizi cui si riferisce la fideiussione del sig. Guidoboni, la Giunta è di parere si debba annuire alla domanda, lasciando però a carico degli stessi eredi Guidoboni le spese necessarie ad operare la chiesta cancellazione.

L'oggetto rimane approvato all'unanimità.

Oggetto

Abilitazione a stare in giudizio contro i fratelli Faccini per la soppressione del deposito d'immondizie verso l'orto della Grotta.

Fino dal 1855 ai fratelli Faccini veniva impedita la continuazione di due depositi di materie fecali che tenevano in vicinanza alle Mura di Porta Reno.

Una tale misura veniva indicata da motivi di pubblica sanità. Ciò non ostante, i predetti fratelli Faccini hanno continuamente insistito per la riattivazione, e per la indennità dei danni patiti.

Ultimamente poi vedendo respinte le loro pretese hanno in argomento citato in giudizio il Municipio.

La Giunta, sentito il parere giuridico del Consulente legale espresso in proposito con relazione di cui ora sarà data lettura, si è presentata in giudizio per mandato, ed ora riferisce la cosa a questo Consiglio, onde voglia deliberare se debbasi continuare la causa.

In quest' oggetto sono approvate le conclusioni emesse dal Consulente legale avv. Zuffi, vale a dire, di sostenere la lite promossa dai fratelli Faccini per la rimozione dei sterquilini dell'Ortò della Grotta, senza accogliere la proposta del consiglier Novi di autorizzare la Giunta a convenire con i predetti per una indennità, ove a questa si limitassero.

Oggetto

Comunicazione dello scioglimento del Contratto colla Ditta Fiorini relativo alla illuminazione a Toccolina e proposta d'illuminazione.

Il Comunale Consiglio nell'intento di provvedere nel miglior modo possibile all'illuminazione notturna di quella parte della Città e Sobborghi, nei quali non è stato per anco attivato il Gaz, deliberava intanto di sostituire all'olio di olivo, l'olio minerale detto Toccolina, secondo il sistema adottato dalla Società Italiana sotto la Ditta Domenico Fiorini di Ancona.

La Giunta Municipale non mancava di mettersi d'accordo col rappresentante della suddetta Ditta in Ferrara sig. Andreucci Eugenio, onde far forma legale del contratto in discorso; ma ogni suo sforzo per indurlo al mantenimento di quelle primitive condizioni, senza delle quali il contratto non avrebbe potuto avere esecuzione, tornò affatto inutile.

Allo scopo pertanto di porre un termine a tanto ritardo per parte della Ditta Fiorini, la Giunta Municipale fissava alla Ditta stessa un termine perentorio per dare esecuzione al contratto, volendo intanto che si prestasse al convenuto deposito di L. 3000, aggiungendo che qualora non l'avesse fatto entro il giorno 8 Agosto ultimo scorso s'intenderebbe sciolta da ogni impegno.

Tale deliberazione fu presa nella seduta del 30 Luglio ultimo scorso come risulta dal relativo verbale, ed il rappresentante della Ditta Fiorini, accettava il patto, promettendo l'illuminazione al 1.° Ottobre colla multa di L. 50 per ogni giorno di ritardo, e lo scioglimento del contratto appunto nel caso del mancato deposito di Lire 3000, entro il di 8 Agosto come sopra stabilito.

Non solamente il deposito non fu eseguito entro il fissato termine, ma neppure alcun atto intervenne che mostrasse almeno la volontà per parte della Ditta Fiorini di voler mantenere l'assunto impegno.

In tale stato di cose, il Sindaco, a nome del Municipio, nel di 9 Agosto ultimo scorso a mezzo di un Usciere del Tribunale notificava al Sig. Andreucci Eugenio rappresentante della Ditta Fiorini, che il Comune di Ferrara *si intendeva sciolto da ogni trattativa di contratto colla predetta Ditta e che perciò si riteneva libero di iniziare altre pratiche in proposito con chicchessia a suo beneplacito, protestando in pari tempo contro la stessa rappresentanza della Ditta Fiorini per la rifusione di ogni danno intrinseco derivante dall' inadempimento degli obblighi assunti.*

Il Sig. Fiorini Domenico con lettera del 18 Agosto, accusando ricevimento della diffida giudiziale intimatagli, mentre cercava di giustificarsi pel mancato impegno annunziava il proprio fallimento, pregando il Municipio di Ferrara *a voler attendere ancora qualche tempo prima di intraprendere nuove pratiche con altri assuntori*, nella fiducia di poter riprendere entro breve termine egli stesso le interrotte trattative. In questo senso scrivevano pure altra lettera, in data 25 Agosto, i sindaci del fallimento Fiorini sigg. Desanti e Gabrielli di Ancona.

Ma la Giunta Municipale credeva opportuno di mantenersi ferma nel proposito di *intendere sciolta definitivamente ogni trattativa colla Ditta Fiorini*, e riscontrava di conformità nel giorno 30 Agosto la lettera dei signori Desanti e Gabrielli sopraccennata, non volendo in alcun modo vincolare la volontà del Comunale Consiglio con ulteriori impegni.

(*Continua*)

Il Consiglio Comunale stesso si convoca oggi e si convocherà pure domani per continuare la sessione straordinaria di secondo invito aperta nel dì 9 dicembre 1869, e trattare degli oggetti rimasti a discutersi nell'ultima adunanza, posti all'ordine del giorno da noi pubblicato, e più dei seguenti aggiunti, quali sono:

1.° Domanda di taluni portatori del prestito civico, per essere esonerati dalle ritenute che si praticano per titolo di ricchezza mobile;

2.° Informazioni al Consiglio circa l'andata a vuoto delle trattative di vendita della possessione *Bisa* al conte Aventi, e richiesta degli analoghi provvedimenti;

3.° Comunicazione di lettera di Giovanni Termanini, colla quale il medesimo ringrazia il Consiglio per la somma che gli sovvenne.

Il Corso mascherato di ieri giovedì, 10 detto volgarmente *grasso*, è stato abbastanza soddisfacente. Moltissime carrozze con entrovi signori mascherati o semi-mascherati, e dei fiacres vi presero parte. Gran folla di gente a piedi, sia di città sia di campagna, si spandeva ai lati della spaziosa Giovecca, facendo ala alle carrozze che dal principio di detta via si distendevano (forse un po' troppo) sino alla Chiesa di S. Barbara. Delle maschere pedestri ve ne furono ben poche.

Comparvero nel corso quattro grandi carri portanti quattro rispettive mascherate. Uno rappresentava la *Corte* di un Duca di Ferrara non sappiamo poi quale, preceduta e scortata da tutt'altro che eleganti cavalieri. Di questo carro che, a quanto ci consta, fu pavesato a tamburro battente come dio volle non diciamo di più, e solo notiamo che i componenti la detta corte (in maschera) venivano da san Martino della Pontonara! Un' altra delle indicate mascherate rappresentava una *Comitiva di Chinesi*, con il gioco dell'altalena in cui dessi a quando a quando si andavano esercitando. Ci duole che lo spazio non ci consenta di entrare in maggiori particolari di questo bel carro che, a nostro debole parere, è stato il migliore ed ha promosso l'entusiasmo solito e della circostanza, nonchè la consueta battaglia di coriandoli. Ha pure piaciuto il carro dei *Diavoletti e Pagliacci*. Finalmente un quarto carro contenente *Guerrieri*, *alias* i bravi suonatori del concerto Roboni, armati dei loro sonori istrumenti, concorse a rendere un pò animato il corso, abbastanza freddo; e a questo cooperò pure il concerto di Francolino che allogato nella rotonda costrutta sul Sacrato dei Teatini suonò scelti pezzi di musica.

Speriamo meglio di questi altri corsi, seppure il tempo fattosi fino da iersera piovoso non li manderà a vuoto.

Teatri — Al *Comunale* vi è stato iersera veglione mascherato che è riuscito numeroso e piuttosto animato, e terminò intorno alla mezzanotte, dopo di che le maschere passarono nelle sale della *Società del Casino*, là dove non sappiamo che sia avvenuto.

Al *Comunale* vennero estratti cinque numeri, e i possessori ne sono stati regalati di oggetti di chincaglieria dalla *Società Schifanoja*, la quale assegnava pure il promesso premio di lire 100, con piccola bandiera, ad una bella mascherata riconosciuta la più bella, ed altro di L. 50 ugualmente

con piccola bandiera alla più bella maschera.

Al teatro Tosi-Borghi il ballo mascherato durò fino a giorno allegrissimo.

Concerto Musicale — La nostra brava Accademia Filarmonico-Drammatica darà questa sera nella graziosa sala destinata alle sue nobili esercitazioni un concerto musicale, finito il quale, rimarrà la sala stessa a disposizione di quei signori che vorranno profittarne per un breve trattenimento di ballo.

Nella sera e notte di domani, 26 febbraio, nel locale della *Società dei Negozianti* avrà luogo una festa di ballo coll' intervento di maschere.

L' esito ognora splendido di simili feste date negli anni scorsi dalla lodata Società ci è arra sicura che anco quella di domani riuscirà numerosa, allegra, bella e di completa soddisfazione così pei socii come per tutti gli altri i quali vi interveranno.

La Società degli Amici darà ancor essa domani sera, 26 corrente, una festa di ballo con maschera.

Facciamo voti per il buon successo della medesima e riteniamo che, se non sarà brillantissima, lo si dovrà solo alla circostanza di essersi destinata per questa una sera, in cui ha luogo l' altra festa suddetta della *Società dei Negozianti*, che richiama solitamente numeroso concorso.

TEMPO MEDIO DI ROMA AMEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
26 *Febbrajo*	12.	16.	27.

Osservazioni Meteoriche

24. FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 10	mm 759, 56	mm 759, 31	mm 757, 02
Termometro centesimale	o † 3,95	o † 6,87	o †10,02	o † 3,82
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 78	mm 4, 22	mm 5, 93	mm 5, 45
Umidità relativa	o 78, 3	o 56, 9	o 64, 5	o 90, 5
Direz. del vento	SSO	SSO	NNE	NNE
Stato del Cielo	nuv.	nuv.	nuv.	Piog.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 2, 4		o † 10, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		5, 5	

Nella notte pioggia : Acqua caduta mm. 8,34.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

---

23 Febbrajo 1870

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine. — 3. Totale 6.

MATRIMONI — Rondoni Vincenzo di Ferrara, d' anni 63, industriante, vedovo, con Tassinari Maria di Ferrara, d' anni 25, nubile — Rivani Giuseppe di Ferrara, d'anni 69, trafficante, vedovo, con Bertocchi Teresa di Ferrara, d' anni 51, vedova.

MORTI — Pavani Teresa di Quacchio, d'anni 62, villica, vedova — Rizzati Regina di Boara, d' anni 36, villica, conjugata. — Martinelli Giovanni di Ferrara, d'anni 63, possidente, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 1.

---

24 Febbrajo

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.

MATRIMONI — Rietti Lazzaro di Ferrara, d' anni 35, celibe, materazzajo, con Levi Anna di Ferrara, d' anni 36, vedova.

MORTI — Brousse Francesco di Castel Tarino (Tirolo), d'anni 59, arruotino, conjugato — Trombini Maria di Boara, d'anni 10 — Manfrinati Gaetano di Ferrara, d'anni 54, Cacciatore, vedovo — Benelli Vittoria di Ferrara, d'anni 70, rivendugliola, vedova.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Fenomeni — L'illustre prof. Palmieri scrive in data del 19 al *Piccolo giornale* di Napoli : La scossa di terremoto, risentita in Ancona dieci giorni or sono, fu preceduta di un giorno dalle solite indicazioni del sismografo vesuviano, il quale ieri si è rianimato, indicando qualche altra commozione del suolo, la cui intensità non si può presagire, nè potrebbe dirsi a quale distanza potrà manifestarsi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Vienna, 23 - Cambio su Londra 124 15.

Parigi 24 — Assicurasi che il ministro Leboef abbia trasmesso al Consiglio di Stato il progetto che fissa a 90,000 uomini in luogo di 100,000 il contingente per l' anno 1871.

Il *Peuple Français* dice che il Consiglio municipale approvò ieri ad unanimità l' imprestito di 250 milioni, proposto dal prefetto.

Parigi 23. — *Corpo legislativo.* — Chevandier dichiara che le interpellanze sulle candidature ufficiali gli sembrano inopportune; dice che il Ministero non è responsabile delle elezioni generali e che esso assume soltanto la responsabilità delle elezioni fatte dopo il 2 gennaio, per le quali raccomandò una neutralità assoluta.

Picard domanda che il Governo dichiari formalmente di rinunziare al principio delle candidature ufficiali.

Du Miral sostiene che il Governo deve avere il diritto di far conoscere le sue preferenze.

Picard domanda una risposta categoricca.

Chevandier dichiara che il Governo parlamentare implica l'abbandono delle candidature ufficiali, ma che il Governo non intende già di rinunziare al diritto di far conoscere gli amici e i nemici.

Grevy dice che non esiste alcuna differenza fra le candidature ufficiali e le raccomandate; contesta assolutamente al Governo il diritto d' intervenire nelle elezioni.

Ollivier dice che il Governo serberà nelle elezioni un' assoluta neutralità, ma che esso farà conoscere le sue speranze; soggiunge che bisogna disperare del suffragio universale, se ciò lo potesse falsare; termina dicendo che quello è un Governo durevole il quale, lungi dal sostenere i suoi amici, è, al contrario, sostenuto da essi. (*Applausi*).

Dugue de Fauconnerie dice che tutti i Governi, compreso quello del 1848, sostennero i proprî candidati; legge una circolare di Favre ed altri documenti in prova delle sue asserzioni. (*Tumulti*).

Parlano quindi Grevy e Arago.

La discussione continuerà domani.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	22	23
Rendita francese 3 0|0.	73 85	74 05
» italiana 5 0|0 in cont.	55 85	56 02
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	496 —	493 —
Obbligazioni » »	246 —	246 —
Ferrovie Romane	46 75	46 75
Obbligazioni »	125 —	124 50
Ferrovie Vittorio Emanuele.	— —	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	168 25	168 50
Cambio sull' Italia	3 1|4	3 1|4
Credito mobiliare francese	202 —	202 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	447 —	448 —
Vienna. Cambio su Londra	124 10	— —
Londra. Consolidati inglesi	92 1|2	92 5|8

BORSA DI FIRENZE

	22	23
Rendita ital.	57 40 —	56 62 —
Oro	20 68 —	20 66 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regno d'Italia

PROVINCIA DI FERRARA

In Ferrara questo dì 22. Febbraio 1870. Ad istanza del sig. Enrico Ferraguti Esattore governativo e provinciale di Ferrara ivi degente.

In forza di ordinanza esecutoria di mano regia rilasciata da questo Tribunale Civile di Ferrara in data 8. Febbraio 1870.

Contro

Modoni Magrini Lucia d'ignoto domicilio debitrice verso il detto sig. Esattore della somma d' Italiane L. 858. 38. e cioè in quanto a L. 281. 81. sono per tasse arretrate di Dativa reale e provinciale scaduta a tutta la 6 rata 1869 sopra fondi rustici in Ferrara, e rispetto a L. 576.57 sono per spese antistate d' Ufficio per antecedente procedura, che in tutto formano le suddette L. 858.38 salve le le ulteriori ecc.

Io sottoscritto usciere governativo, esercente presso il ricordato signor Esattore munito della mentovata ordinanza di mano regia in istato eseguibile, mi sono portato personalmente nel fondo debitore ad oggetto di consumare una esecuzione per la somma e causa come sopra, al quale effetto sono passato ed ho oppignorato quanto segue cioè:

Un Corpo di terreno ortivo, con Casa sopraposlavi, investito ad erbaggi d' orto con alberi fruttiferi di varie specie, e viti in quantità di varie sorta d' uva, posto in Ferrara nella Via Giovecca in prossimità della prospettiva di detta strada marcato dal civico N.° 123.

Qual fondo viene condotto a lavorazione da Fedele Lazzari, che confina da una parte la detta via Giovecca, da un'altra la strada bassa delle mura di questa Città, da un' altra le ragioni Biondini, e dall'altra quelle di Lombardi ovvero ecc.

E con tutte le sue entrate ed uscite, adiacenze e pertinenze qualunque che appartengono o appartener possono al detto fondo come sopra oppignorato.

Fatto e chiuso il presente verbale in Ferara nel giorno mese ed anno come sopra alla presenza di Ferdinando Boari e Giovanni Tagliati [testimonj, indi intimata copia all' Illmo Signor Avv. Proc. del Re per l' ignoto domicilio della debitrice Modoni Magrini Lucia, ed altra al lavoratore Fedele Lazzari a forma di Legge.

GIUSEPPE RONCARÀ usciere

Ferrara li 24 Febbrajo 1870.

La presente copia simile al suo originale, è stato da me sottoscritto usciere consegnata al Sig. Giuseppe Bresciani gerente proprietario della Gazzetta Ferrarese per essere inserita nel foglio di domani a cognizione di chi di ragione, e ciò atteso l' ignoto domicilio della debitrice Modoni Magrini Lucia emigrata da Ferrara.

GIUSEPPE RONCARA' usciere

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

A termini dell' art. 664 del vigente Codice di Procedura Civile

SI RENDE NOTO

che, in seguito ad atto di precetto 17 Gennaio 1870 Usciere Giovanni Scalaberni intimato ad istanza della Cassa di Risparmio di Bologna e per essa del suo direttore N. U. Marchese Carlo Bevilacqua di detta città alli Melloni Elisabetta vedova di Paolo Baraldi tanto in sua specialità quanto qual madre delli minorenni suoi figli Giuseppe e Cecilia, Baraldi Generosa e di lei marito Campanini Angelo di Pieve per il pagamento alla Cassa di Risparmio di Bologna della somma di ital. L. 8331 : 77, venne oggi stesso presentata dal sottoscritto istanza al Sig. Cavalier Presidente di questo Tribunale per la nomina di un Perito all' effetto di rilevare la stima del seguente

Stabile subastando

Casa in Pieve di Cento, nella strada Via Maggiore Civ. N. 271, marcata nelle mappe censuarie colli NN. 221, 222, confinante a ponente e tramontana col Sacro Monte di Pietà di Pieve levante il patrimonio sacro Bonora, ed a mezzodì la pubblica strada suddetta, di un' estimo censuario di italiane L. 1436 : 40.

Ferrara 24 Febbrajo 1870.

EUGENIO FERRIANI Procuratore

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*